Anno XIX — Venerdì 11 Dicemmbre 1885 — Abbonamento postale — N. 295

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

CHE NE AVVERRÀ?

Le ultime notizie, che si hanno delle elezioni inglesi fanno vedere, che il partito a cui ora si dà il nome di *liberale* ha ottenuto un notevole vantaggio numerico sull'altro detto *conservatore*, che dopo il voto della Camera dei Comuni antecedente andò al potere.

Sarà questo disposto a lasciarlo di nuovo al partito rivale dopo l'esito delle elezioni?

Dicono, che lord Salisbury non la intende così, almeno fino a che non abbia avuto un voto contrario sopra qualche importante quistione.

Il partito guidato dal Gladstone rimase vinto nell'ultima sessione, perchè molti erano poco contenti della sua politica estera e reputavano, che in questa il partito alla di cui testa trovasi lord Salisbury servisse meglio agli interessi dell'Inghilterra.

Egli può dire intanto di avere posto in qualsiasi modo un termine alla quistione dell'Afganistan, che minacciava una rottura colla Russia, e che prevedendola anche possibile, abbia subito pensato a rafforzare l'armata navale, che costituisce la maggior forza della Grambrettagna, la quale con essa sa essere presente su tutto il globo. Sorpassò facilmente sopra qualche piccolo dissenso cagionato dalla politica coloniale della Germania. Senza urtare la Francia rivale per le sue espansioni del *Tonkino*, seppe impadronirsi della Birmania e mettersi così in tale posizione da metterle un limite e da aprirsi un altra via diretta colla Cina. Se non trovò una soluzione qualsiasi per l'Egitto, seppe mantenervi la posizione di prima e preparare anche dell'altro, se si presentasse l'urgenza di doverlo fare; e così prese le sue precauzioni anche per altri posti. In fine circa alla Rumelia si mostrò conciliativo nell'interesse delle popolazioni.

Questo non è poco, se si considera, che è la politica abituale della Nazione inglese di non fare mai molto chiasso nelle quistioni estere, ma piuttosto di prendere alla chetichella le sue precauzioni. Nessun abbandono degl'interessi nazionali, di cui la Nazione ha piena coscienza; e d'altra parte nessuna provocazione.

Fin qui il partito conservatore può dire di avere il vantaggio sul partito liberale anche presso la pubblica opinione.

Ma in ogni altro paese quest'ultimo vorrebbe prevalersi del numero conseguito per sè nelle ultime elezioni, vantaggio in parte ottenuto appunto in conseguenza della riforma elettorale da esso operata, che accrebbe di due milioni il numero degli elettori.

Però lord Salisbury, che ebbe anche l'avvedutezza di non opporsi a quella riforma venuta dopo altre operate da un mezzo secolo a questa parte, cercherà di barcheggiare, evitando di fare proposte che avvantaggino i liberali nell'opinione pubblica. Egli calcola forse, che il partito liberale è diviso tra i più moderati ed i più radicali, e che non pochi dei primi, temendo gli ardimenti dei secondi, saranno disposti ad accostarsi a lui.

La maggiore difficoltà è per lui, ma lo sarebbe anche per il partito liberale se tornasse al potere, la rappresentanza irlandese, in cui primeggiano, sotto la guida di Parnell i partigiani dell'*Home Rule*. Ma come abbiamo notato, l'Irlanda rimane una difficoltà per entrambi i partiti governativi, nessuno dei quali è disposto di andare fin là dove vanno le pretese dei parnellisti.

Qualche cosa bisognerà concedere anche all'Irlanda; ma forse, anche con quello che intende di proporre e con quello cui vorrebbe assolutamente negare, il capo del partito conservatore calcola di poter avere per sè alcuni del partito opposto. Ad ogni modo l'obstruzionismo irlandese è la difficile situazione all'estero potranno per lui, nel caso di un voto contrario, servire di pretesto ad un altro appello agli elettori, se non così presto, in un momento non lontano.

Ma, dopo queste induzioni, noi dobbiamo finire col ripetere il quesito: *Che ne avverrà?*

UN GIORNALE DI VIENNA
e l'Italia

La vecchia *Presse*, considerando la situazione dell'Austria, che potrebbe trovarsi in lotta colla Russia nella penisola dei Balcani, vede la possibilità, che per essa l'Italia possa divenire tanto un terribile nemico come un alleato prezioso. L'Austria adunque, secondo il giornale viennese, dovrebbe seguire una politica, che nella previsione degli avvenimenti le assicurasse l'amicizia dell'Italia.

Ma non solo la quistione attuale e le eventualità che ne possono emergere possono far desiderare all'Austria l'amicizia dell'Italia e cercare d'averla per costante alleata, nel suo interesse. L'Impero poliglotto, sconnesso com'è, ha per vicini due altri Imperi, che con tutte le loro proteste di amicizia tendono a dividerselo tra loro e potranno farlo il giorno in cui credessero, massime se insorgesse qualche quistione coll'Italia, o nell'Europa orientale.

Adunque l'Austria-Ungheria ha interesse massimo di avere non solo sicure le spalle da questa parte, ma anche l'Italia per alleata nelle quistioni orientali e marittime. E l'Italia lo sarebbe naturalmente, una volta che l'Impero vicino, nel suo stesso interesse, avesse aggiustato i conti con lei colla spontanea rettificazione di confini del Trentino e del Friuli. Dopo ciò l'Italia diventerebbe una naturale alleata dell'Impero vicino, per il solo fatto, che deve preferirne uno tale, che non sia aggressivo a suo riguardo, come non potrebbe esserlo, invece che di vedere i due Imperi, il panslavista ed il pangermanico assisi sulle sponde dell'Adriatico sulle rovine di un Impero composto di tante nazionalità, a cui l'Italia nel suo medesimo interesse vorrebbe essere amica, e lo sarebbe.

L'Italia, che comincia ad essere qualcosa anche sul mare, rappresenterebbe anche gl'interessi dell'Austria-Ungheria sul Mediterraneo e per la sua libertà, come l'Austria potrebbe rappresentare i suoi nel Mar Nero.

Noi l'abbiamo detto nel palazzo della città di Udine, quando coi vicini vi si inaugurava l'apertura della ferrovia Pontebbana.

Ma le alleanze si fanno in due, e tutte e due le parti devono farsi delle reciproche concessioni, perchè sieno utili e durevoli come potrebbe essere questa. E' bene intanto, che si conosca anche a Vienna, che l'Italia può valere qualcosa tanto come nemica quanto come alleata.

Una rettifica attesa

era per noi quella del telegramma che riportava il sunto del messaggio del presidente degli Stati Uniti.

Come mai egli, che fu eletto dal partito democratico, più favorevole alla libertà del commercio, che non il repubblicano, poteva dire: « il presidente dichiarasi partigiano della tassa d'importazione sugli oggetti di prima necessità? » Si corregge difatti ora così: « partigiano della *riduzione* della tassa ecc. »

Notavamo altresì, che subito dopo si parlava anche di sopprimere la maggiore tassa per la importazione di opere d'arte degli stranieri, che era mal vista dagli artisti italiani.

I dazii d'importazione erano poi stati prima accresciuti anche per avere una maggior rendita per pagare il debito pubblico, che nel fatto si va d'anno in anno estinguendo coi sempre maggiori redditi delle tasse.

Il Concorso agrario regionale
del 1886.

Se c'è una Provincia, la quale abbia interesse di vedere in sè raccolti molti di altre parti d'Italia, specialmente di quelli che si occupano di progressi agrarii, essa è certo quella del nostro Friuli, la quale si trova dalle altre tanto lontana e quindi anche poco nota.

Giova non solo a noi di essere conosciuti dagli altri, ma anche di sapere come altri giudicano le condizioni nostre, dopo averle confrontate colle proprie.

I progressi, specialmente agricoli, possono appunto da questi confronti molto avvantaggiarsi. Se si tratta di macchine agrarie e fino ad un certo punto anche di prodotti, giovano a dare un'idea le esposizioni; ma quando si vuol giudicare non solo dei prodotti, ma anche della produttività del suolo, del modo di accrescerla e migliorarla, dei metodi di coltivazione e di tutto il meglio da farsi, la esposizione agraria consiste nella osservazione delle diverse zone agricole e dei poderi più notevoli delle medesime.

Il Friuli poi, che è, come abbiamo altre volte considerato, una Provincia naturale, che nella sua unità comprende moltissime varietà, domanda più di molte altre una minuta osservazione di persone pratiche, le quali, oltre ai giudizii, potessero offrire degli opportuni consigli.

Quando il Concorso, colla Esposizione e Congresso relativi si faranno, gioverebbe, che prima e dopo gl'intervenuti fossero dai nostri condotti a fare delle visite nelle diverse zone agrarie. Il Friuli compendia quasi in sè stesso tutta la regione veneta; per cui quelli delle altre Provincie avranno facilmente qualcosa da dire riguardo all'agricoltura montana ed alla pastorizia, ai prati ed ai boschi di questa zona, quanto di quella delle colline, che in Friuli presentano dei gruppi molto svariati, come della pianura asciutta, della irrigua dotata di sorgive, della bassa e paludosa, andando fino alle lagune, alle dune ed al mare.

Ma gioverebbe poi, che il Concorso fosse preceduto da monografie speciali dei più distinti coltivatori, da questionarii e relative risposte da pubblicarsi nella stampa friulana, da riassunti statistici ecc.

Quando sono molti che mostrano di occuparsi dei progressi agricoli di tutte le varie parti del paese e ne parlano anche al pubblico, si eccita la gara negli utili studii e negli sperimenti ed in quelle osservazioni e conversazioni, che poscia hanno qua e là degli effetti pratici.

Si è oramai generata in molti in Italia, per la stessa necessità che si sente, la convinzione che i miglioramenti economici da ottenersi nella nostra industria agraria debbano essere la mira e l'opera costante degli stessi coltivatori.

Il *così faceva mio padre* non è oramai possibile per nessuno, dacchè le rapide e facili comunicazioni fecero un solo mercato non soltanto d'un Distretto, o d'una Provincia, o dell'Italia, e della stessa Europa, ma di tutto il mondo.

Bisogna adunque acquistare cognizioni su tutto quello, che fanno gli altri e vedere, se quel meglio cui essi fanno può essere applicato alle condizioni naturali, geografiche, etnografiche del nostro territorio e delle molto varie parti di esso.

Insomma, se l'agricoltura, che è la più complessa delle industrie, perchè a formarla concorrono elementi i più diversi e mutabili, ed indipendenti anche in molta parte dalla volontà nostra, ha da diventare, com'è necessario, una vera industria commerciale, occorre non solo di ricorrere alla scienza ed alla pratica degli altri, ma d'introdurre altresì, ciascuno per sè, il metodo degli sperimenti comparativi, calcolati nei loro effetti.

Il campo è vastissimo, l'opera lunga e difficile; ma studiando e lavorando tutti e mettendo in comune le proprie idee ed esperienze, si può ottenere molto più, che non operando ciascuno isolatamente.

Perciò anche noi, come uno degli organi della stampa, accetteremo e verremo facendo dei *quesiti* e provocheremo le *risposte*, e qualcosa diremo anche di nostro, se non nella parte pratica e sperimentale, che non è affare nostro, in quella più generale, che possa servire almeno d'indirizzo agli studii, alle ricerche ed agli sperimenti altrui, provocando così gli studii, gli sperimenti, le osservazioni di tutti e quella benefica gara in cosa di tanto interesse pubblico e privato, com'è l'industria agraria per la nostra Provincia.

Specialmente nei primi mesi del 1886, in cui stamperemo anche un *Riassunto descrittivo della Provincia del Friuli sotto all'aspetto naturale ed economico*, tratteremo molti di tali soggetti ed esporremo anche in proposito dei quesiti.

Intanto avvertiamo i nostri lettori, che il *Concorso agrario regionale del 1886* sarà una occasione opportunissima per mettersi sulla via di questi studii e rivolgerli d'accordo all'utile pratica ed a produrre una vera gara nell'adoperarsi al miglioramento agrario ed economico della nostra Provincia. E' naturale poi, che confidiamo sulla *cooperazione* di tutti i nostri amici, ai quali apriamo le colonne di *Giornale di Udine*.

P. V.

LA GUERRA
IN ORIENTE.

Cattaro 9. Dopo ripetute conferenze fra il Principe del Montenegro e Karageorgevic, il rappresentante della Grecia, il Presidente del Ministero, e Petrovic, questi è partito in missione diplomatica per Vienna ed eventualmente per Pietroburgo.

Costantinopoli 10. Dievet sarà accompagnato da un segretario dell'ambasciata tedesca e dai consoli austriaco e russo.

Moktar partirà oggi per l'Egitto.

Chelsea 10. In un discorso Dilke confermò che i liberali non hanno premura di rovesciare il gabinetto.

Vienna 10. Gli addetti militari recansi sul posto per studiare e definire le condizioni tecnico-militari dell'armistizio da proporsi all'accettazione dei belligeranti. Gli addetti partiranno al più presto per Pirot.

IN FRANCIA

Parigi. — Il *Matin* pubblica una conversazione del marchese di Tseng il quale disse che solo il Delta del Tonkino potrà essere utile ai francesi, l'occupazione del nord del paese sarebbe costosa e senza vantaggio; l'interesse della Francia sarebbe di porvi un Re che pacificherebbe il paese; la China non vi farebbe ostacolo. Il marchese aggiunse che lo sgombero del Delta provocherebbe l'anarchia e che esso sarebbe una violazione del trattato franco-chinese, a meno che la Francia non ceda il Tonkino alla China con un nuovo trattato, ma allora la China, avendo sacrifizi da fare non accetterebbe forse senza un'indennità.

— Ballue lesse alla Commissione del Tonkino un rapporto sul numero esatto delle perdite d'uomini sino a tutto novembre ultimo; sull'effettivo di 38,980 uomini, l'esercito di terra ha avuto: uccisi 715; morti in seguito a ferite 374; morti di malattie 2581; morti di cholera 1416; scomparsi 14; totale 5100 morti, più 292 decessi durante la traversata di rimpatrio!

FRA L'ITALIA E LA FRANCIA.

Verrà ridomandata una proroga alla convenzione marittima colla Francia, la quale scade il 31 corr.

I negoziati però intesi a conchiudere una nuova convenzione, procedono alacremente e promettono una favorevole soluzione.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.
Seduta del 10.

Procedesi alla discussione delle disposizioni per il lavoro dei fanciulli.

Rossi preferirebbe una legge organica e non una legge speciale; si dichiara favorevole al riposo festivo per i ragazzi dai 9 ai 14 anni. Ricorda però che la legge in America non fece buona prova. Combatte la tendenza eccessiva dello Stato a intervenire nelle questioni d'indole sociale.

Massarani insiste sulla necessità di un provvedimento riguardo al lavoro dei fanciulli, e di cercare il progetto di soluzione delle grandi questioni sociali nello svolgimento delle istituzioni.

Molleschott appoggia le considerazioni di Massarani.

Chiudesi la discussione generale, riservata la parola al ministero e al relatore.

Levasi la seduta alle ore 5.30

Camera dei Deputati

Proseguesi la discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria.

Messedaglia riprendendo il discorso di ieri, parla del catasto estimativo e lo dimostra impossibile perchè il reddito fondiario netto è in via ordinaria continuativo; dice quindi che il catasto è stabile fino al tempo che se ne fissa la revisione. Parlando delle tariffe applicabili ai terreni secondo le diverse colture, osserva che ogni Comune avrà le sue compilate, tenendo conto delle circostanze locali che diminuiscono od accrescono il valore dei fondi. La perequazione pertanto consiste solo sulla uniformità del metodo e nella direzione unica. Combatte le obbiezioni sollevate contro il catasto estimativo. Queste obbiezioni riguardano la qualità dell'imposta, il tempo e spesa per la formazione del catasto, la difficoltà di conservarlo, la nuova e vasta burocrazia che crea e il difetto di necessarie garanzie; dimostra come alcune di queste obbiezioni sieno infondate e ad altre la Camera può riparare con delle modificazioni agli articoli, p. e. abbreviando il tempo per la catastazione e il termine per la revisione. Spera che la Camera si persuaderà che il sistema di

accertamento meno imperfetto è il catasto geometrico estimativo (applausi).

Minghetti, relatore, chiese di parlare dopo lo svolgimento degli ordini del giorno.

Chiudesi quindi la discussione generale.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

IL RE DELLE FERROVIE

Vanderbilt, il re delle ferrovie, che il telegrafo ci annuncia essere morto a New Yorck, aveva — in tutti gli Stati Uniti — una nomea popolare, straordinaria.

Si dice a New York: — Non ti credere di essere Vanderbilt.

Le ricchezze dell'americano si contano per centinaia di milioni di lire.

Suo padre — il commodoro Vanderbilt — era in origine un barcaiuolo; traghettava la gente attraverso le riviere che dividono New York da Brooklin e New Jersey. Ma aveva lo spirito americano di intraprendenza instancabile, aveva il culto di ciò che ha fatto grande il paese: l'*allmighty dollar*: l'onnipotente dollaro.

E così dal battello a remi si andò al vaporetto semplice — da questo al cosidetto *ferry-boat*, forma speciale di barca da traghetto, descritta nel libro dei signori Papa e Fontana: — e si per trasportare centinaia di migliaia di persone al giorno dall'una all'altra riva.

Poi il vecchio commodoro si gettò alle imprese costruttrici che si iniziavano — anzi ad ogni genere di imprese fino a che, morendo, lasciò un paio di figli maschi (oltre due o tre femmine) e un centinaio di milioni.

Ma roso, dicono, delle velleità aristocratiche che formano l'elefantiasi europea dei ricchi americani, diseredità un figlio per fare immensamente ricco l'altro.

Il primo — il diseredato — si è ucciso tre anni fa, con un colpo di pistola. Suo fratello, per compensarlo del torto fattogli dal padre, gli aveva regalato — dopo aver litigato in tribunale — una diecina di milioni di lire. Ma il *poveretto* si calcolava sempre un misero, un sussidiato dalla pietà del fratello, e per la disperazione si uccise.

Quello che è morto adesso era un bel signore, dall'aspetto d'un diplomatico. Gettatosi alle imprese ferroviare e ai giuochi di Borsa in grande, aveva di moltissimo accresciuto il patrimonio paterno: gli si fanno circa trecento milioni di dollari.

La sua era una delle ricchezze più sode d'America. Possedeva quasi tutta intera una linea ferroviaria dall'Atlantico al Pacifico. Era detto il più gran «monopolista» d'America, e perciò era molto odiato — ed in parte con ragione.

Si raccontava sempre dai giornali nemici di lui che una volta avendogli uno fatto esservare come da certi rialzi di tariffe dei trasporti il pubblico avrebbe assai danni, egli rispose, alla presenza di testimoni:

— Il pubblico vada all'inferno. *The public be damned.*

Or è poco, convitò cinque o sei colleghi arci-milionari per un viaggio in treno speciale da New York a San Francisco. Il treno era un ricchissimo palazzo viaggiante, con gabinetti e sale d'ogni sorta: da ricevimento, da pranzo, da fumare, da giuoco, da biblioteca, da letto, più le cucine, i *buffets*, ecc. Il viaggio fu fatto trionfalmente in poco più di 3 giorni, e i giornali dissero in lunghe, interminabili cifre il «valore» che viaggiava su quel treno.

Negli Stati Uniti un uomo vale quello che possiede. Uno spiantato val nulla.

Però faceva anche del gran bene. Chiese, ospitali, scuole, asili infantili, bagni pel popolo furono fondati e largamente sussidiati da lui. Testè ha fondato una università medica, — per curare le malattie degli infelici fatti da lui, dissero i maligni.

Fece anche trasportare a sue spese — e fu cosa da milioni — il famoso obelisco detto l'*ago di Cleopatra*, che ora adorna il gran parco centrale di New York.

Proteggeva le arti. Il suo palazzo della Quinta Avenue contiene capolavori di tutti i grandi maestri — da Raffaello a Meissonier. Il palazzo è tutto una meraviglia di marmi, specialmente d'Italia. Artisti italiani ne sono stati i principali costruttori.

Pagò un quadro di Meissonier 300 mila lire, e questo era il suo pregio: costava caro.

In quel palazzo furono date feste da ballo, che si calcolò costassero più di mezzo milione di lire, feste quali da gran tempo non si vedono più in Europa, da cui ognuno delle migliaia di invitati usciva portando seco un oggetto prezioso in dono.

Tre anni fa, all'indomani di una di queste feste fantasmagoriche, di cui venivano descritti i particolari in dispacci transatlantici di intere colonne al *Times*, io che scrivo vidi Vanderbilt correre affrettato frammezzo agli uomini d'affari di Wall-street, dov'è la Borsa, come farebbe da noi un qualunque agente di cambio.

Portate di ciò quel giudizio che volete. Ma è ben certo che non così fanno i ricchi delle nazioni pitocche.

Comunque, tale era il Lucullo del paese del dollaro.

OMNIBUS

Roma 9. Stamane si è riunita la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto d'*omnibus* finanziario.

La Commissione approvò all'unanimità la riduzione del prezzo del sale e l'abolizione del 1° decimo sull'imposta fondiaria.

Si riservò di chiedere al Ministero delle finanze schiarimenti circa il prezzo del sale destinato alla pastorizia, se cioè verrà conservato com'è attualmente oppure ridotto.

La Commissione approvò gli aumenti di tasse quale fu domandata dal Ministro delle finanze, eccettuata la tassa di registro e bollo per cui fu proposta la pregiudiziale, senza però nulla decidere.

Prima di procedere ad un esame particolareggiato delle singole proposte ministeriali, la Commissione deliberò di vedere se non sia possibile di addivenire a qualche economia nel bilancio passivo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10. Il discorso di Messedaglia impressionò oggi assai vivamente la Camera per i conceti elevati, patriottici e pratici insieme.

— Il gruppo dei meridionali intransigenti è sempre compatto, ma le probalità di vittoria vannosi accentuando.

— Non decisesi ancora se la legge si voterà per appello nominale.

— È probabile che Minghetti parli lunedì dopo Chimirri.

— Anche oggi fu vivissimo lo scambio di telegrammi fra la Consulta e Vienna.

— Il conte Cappelli ha conferito anche cogli ambasciatori di Francia e Russia.

— La proposta austriaca di delegare gli addetti militari delle varie ambasciate a Vienna per stabilire le basi dell'armistizio serbo-bulgaro avrebbe per scopo di togliere ogni carrattere irritante alle trattative di pace in corso. E' confermato che l'Austria fece la proposta di concerto coll'Italia.

— Assicurasi che nel processo De Dorides il Procuratore del Re chiese il rinvio alla sezione d'accusa di tutti e tre gli imputati.

— Parlasi di un probabile duello, fra il direttore della *Gazz. di Parma* e il corrispondente romano dell'*Epoca*.

— L'ambasciatore di Francia presso il Vaticano, Lefebvre de Behaine ha avanzato lagnanze perchè le lunghe visite dei doganieri alla frontiera furono causa che egli dovette lasciare i propri bagagli alla stazione onde non perdere il convoglio.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. Berna 10. Il Consiglio Federale discusse il progetto relativo alle fortificazioni del Gottardo. Sette oratori parlarono in favore, cinque contro. Il Governo diede spiegazioni circa i punti fortificati, specialmente ad Airolo e ai passaggi di accesso al Gottardo, dichiarando che i provvedimenti non hanno nessun carattere ostile all'Italia ma la via ha tale importanza internazionale che le autorità federali si vedono obbligate di mettere la loro responsabilità a coperto. La votazione per appello nominale si farà domani.

FRANCIA. Parigi 10. Camera. Allain-Targè respinge l'interpellanza sulla revoce dei Sindaci per la loro attitudine antirepublicana nelle elezioni.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, è approvato con voti 329 contro 190.

SPAGNA. Madrid 10. Il *Siglo Futuro* (organo dei carlisti intransigenti) dice: Per tutti i troni del mondo, i carlisti non rinunzierebbero ai loro principii. Pronunziasi quindi contro la fusione dei carlisti agli alfonsisti con un matrimonio.

INGHILTERRA. Londra 9. Esito delle elezioni conosciute finora: Liberali eletti 331, conservatori 250, parnellisti 82.

Londra 10. Il *Daily News* dice: I liberali non hanno ancora deciso sull'attitudine che assumeranno verso il Gabinetto ma è improbabile un voto di sfiducia immediato. Bisogna che il tempo sviluppi il programma.

La *Morning Post* dice: I negoziati progrediscono per riunire una Conferenza a Berlino.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Ai nostri abbonati.

Siamo entrati nell'ultimo mese dell'anno, eppure alcuni dei nostri abbonati della provincia non si son dati ancora premura di soddisfare gli impegni assunti.

Pensino i gentili associati che il nostro Giornale non ha redditi di sorta, se non il loro appoggio, e dovendo quotidianamente sostenere delle grandi spese, l'amministrazione si trova imbrogliata, qualora essi non contribuiscano i dovuti importi. Per cui preghiamo tutti coloro che sono in arretrato a porsi in corrente al più presto possibile, e tanto più, che siamo prossimi alla chiusura dei conti del 1885.

Speriamo dunque che essi non tarderanno più oltre d'inviare il prezzo d'abbonamento.

Effemeride storica. *11 dicembre 1513.* Morte di Bernardino Betti, egregio pittore.

Consiglio pratico. Spruzzando coll'acqua un fuoco ardente si *ravviva* invece di spegnersi, perchè l'acqua si decompone in gas ossigeno ed idrogeno che attirano la combustione; come fanno spesso i fabbri. Ma l'acqua in abbondanza si converte in vapore e diminuisce troppo la temperatura o l'ardore del fuoco perchè questo possa decomporla in gas combustibili.

Per cui negli incendii una quantità troppo piccola d'acqua è più nociva dell'assenza completa.

Il *fiore di zolfo* o lo zolfo in polvere estingue meglio il fuoco che l'acqua; perchè bruciando si converte in gas solforoso che è inetto alla combustione, e forma intorno al fuoco un'atmosfera che impedisce il contatto coll'aria e lo soffoca.

Se il fuoco prende ad un camino, ciocchè si conosce dallo strepito e dallo schioppettio della fuligine accesa, si comincia dal chiudere le porte e le finestre per diminuire la corrente dell'aria nella stanza. Poi si gettano sul fuoco due o tre manate di fior di zolfo, e si chiude ermeticamente il focolare, applicando un lenzuolo bagnato ed una coperta dinanzi al camino.

Accademia di Udine. Il pubblico è invitato all'adunanza che l'Accademia terrà questa sera alle ore 8 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Inaugurazione dell'anno accademico, comunicazione della Presidenza;
2. Gli Amasei e i loro Diarii udinesi — Lettura del Segretario prof. G. Occioni-Bonaffons;

Corte d'Assisie. Udienza del 10 dicembre 1885.

Causa contro Pascolino Maddalena di Nicolò d'anni 49 sopranominata Nizzola, nata in Sigiletto di Forni Avoltri ivi domiciliata, villica, nubile. Detenuta dal 25 luglio 1885.

Imputata secondo l'ordinanza della Camera di Consiglio del Tribunale di Tolmezzo del crimine di omicidio volontario previsto dagli articoli 522 e 534 C. P., per avere nel 25 luglio 1885 nel territorio di Sigiletto coll'intendimento di togliere la vita a Giacoma Casabellato Pascolino, menato alla stessa con un grosso legno un colpo alla regione occipitale destra che le produsse commozione cerebrale e frattura, causa unica della Casabellato avvenuta nella mattina del giorno successivo.

Furono sentiti 4 testimoni d'accusa e 10 difesa.

Sentito il P. M. tanto in merito della causa, che sull'applicazione della pena.

Sentito il difensore avv. Girardini il quale concluse col domandare ai giurati la grave provocazione.

Proposti dal sig. Presidente n. 6 questioni ai giurati, i quali risposero affermativamente sulla questione principale ed ammisero la provocazione semplice accordando le circostanze attenuanti, e la Corte condannò la Pascolino Maddalena a 10 anni di lavori forzati all'interdetto legale durante la pena ed accessori.

Il tempo. Il cielo plumbeo, dopo aver per un po' dato posto al bel azzurro, ora torna a predominare.

Il freddo è maggiore di ieri.

Le strade sono coperte di ghiaccio.

Il famoso bolide di Napoli, che diceva caduto del cielo, si dice sia invece una pietra eruttiva del Vesuvio gettata da qualche casa sulla via. Anzi qualche calzolaio se ne sarebbe servito per battervi sopra il cuoio. E' un prodotto insomma della terra e non del cielo come si diceva.

Ecco come si racconta dall'*Italia*! «E' giunto a Roma da Firenze il viaggiatore Pietro di Brazzà esploratore del Congo. *Fu* ricevuto dalla famiglia del Senatore Pecile.» La quale famiglia, che sta ad Udine lo aveva visitato nella sua villa di Soleschiano prima che il Brazzà ripartisse per Roma colla propria.

Per gli operai che intendono recarsi in Baviera. Sappiamo da buona fonte che le condizioni degli operai che si recano ogni anno a lavorare nelle fornaci dei dintorni di Monaco in Baviera, sono deplorevoli, sia per la poca quantità del lavoro in confronto del rilevante numero dei lavoratori, sia perchè gran parte di essi, avendo accettati senza un diligente esame i patti dei contratti loro offerti dagli arruolatori, si sono poi trovati a loro insaputa gravati di condizioni onerose, sia infine perchè qualche arruolatore è scomparso senza pagar loro le dovute mercedi.

Atto generoso. Ieri mattina verso le nove la serva del signor X., certa Freschi Giuseppina ritornava dall'aver fatto le spese in piazza.

Quando ad un momento sdrucciolò e cadde lunga e distesa per terra. In una mano teneva la *sporta* nell'altra una bottiglia d'olio della misura di circa un litro e mezzo. Nella caduta ruppe il recipiente.

In quel momento passava un signore, il quale dopo averla sollevata le donò 4 lire acciocchè pagasse il recipiente e l'olio.

Ci rincresce di non conoscere il nome di quel generoso signore per farlo noto. Son questi fatti che non accadono così spesso specialmente in questi tempi di.... *neve*.

Denari perduti. Ieri certo Toffolini Pietro contadino, perdeva un portamonete contenente circa lire 17: Per quante ricerche si sieno fatte, rimasero tutte infruttuose. L'onesto trovatore farebbe cosa santa il portare il portamonete al nostro ufficio.

Avviso interessante. La Commissione raccoglitrice degli oggetti presentati all'Esposizione di Torino nella Sezione Friulana, Risorgimento Nazionale, avverte per l'ultima volta i rispettivi proprietari di ritirare entro il giorno 20 dicembre 1885, quanto loro appartiene, poichè trascorso questo termine sarà fatto il versamento delle rimanenze al Museo Friulano, senza ulteriore responsabilità della Commissione.

Gli oggetti si trovano al R. Istituto Tecnico.

Fabio co. Beretta
Ernesto avv. D'Agostinis
Alessio Jacuzzi

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 7 dicembre 1885.

La Deputazione Provinciale approvò la costituzione del consorzio fra i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richiuvelda, Saquals e Travesio per la istituzione di una condotta veterinaria Distrettuale e stabilì di accordare al Comune di Spilimbergo capo-consorzio il sussidio annuo di lire 400.

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sotto descritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Ad alcuni artieri di lire 367,23 per lavori eseguiti nelle stanze d'Ufficio della R. Prefettura.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova lire 3427 per dozzine di mentecatte ricoverate in Sottoselva nel mesi di novembre 1885.

— Al R. Commissario Distrettuale di Pordenone lire 500 per indennità di alloggio e mobilia nel secondo semestre 1885.

— Al sig. De Framel nob. Lodovico di lire 650 per pigione da 14 dicembre 1884, a tutto 13 dicembre 1885 della caserma del RR. Carabinieri di Arta.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di lire 328,55 per spese di cura e mantenimento di partorienti illegittime negli anni 1879-84-85.

Furono inoltre trattati altri n. 36 affari, dei quali 13 di ordinaria amministrazione della provincia, 18 di tutela dei Comuni, 4 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di contenzioso-amministrativo, in complesso affari 42.

Il Deputato prov. Biasutti

Il Segretario, *Sebenico.*

«Nuova Befana.» Il preavviso annuncia per domani la *Befana* del m. Canti.

Chi vorrà passare una serata coi fiocchi bisogna che entri domani sera al Minerva.

Troverà di che divertirsi — poichè la musica è bella e il lato comico non manca.

Bollettino meteorologico. — L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in dato 9 dicembre comunica:

«Una tempesta, che ora ha la sua centrale ad Oriente di Terranova attraversando l'Atlantico perturberà la temperatura sulle coste britanniche, francesi e norvegesi dal 10 al 12 corr.»

Prestito Bevilacqua La Masa. Utile avviso ai possessori di Cartelle.

La Banca L. Delfrate e C. di Roma (37 piazza di Pietra) fa acquisto fino al 15 corr. di Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di lire 3.25 l'una.

Inviarle i Titoli in plico raccomandato.

E' questa una buona occasione per disfarsi di Valori inutili colla minore perdita possibile.

La stessa Banca acquista anche altri Titoli di ogni genere a prezzi eccezionali.

Fallimento Mario Berletti. Il curatore avv. C. Lupieri rende noto che nel giorno di sabato 12 corr. avrà luogo in Udine nella piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia di S. Giovanni la vendita ai pubblici incanti dei mobili di ragione del fallimento Mario Berletti, e che nei giorni successivi a cominciare dal 15 dicembre corr. in avanti, nel negozio del fallito in Via Cavour al n. 18 si procederà alla vendita mediante pubblica asta, di una svariata quantità di carta, da disegno, da lettera, da tappezzeria, cartoni, cornici, stampe, incisioni, litografie, inchiostri, libri, registri ed altri articoli di cancelleria, secondo l'elenco visibile allo studio dell'avv. Carlo Lupieri in Via Mercerie n. 9.

CAVE DI LIGNITE
IN CALABRIA.

Da una relazione molto particolareggiata, ed accompagnata da carte relative dell'ingegnere Lorenzo Napoli, da lui diretta all'on. Deputato Napodano, e da questi gentilmente comunicata alla nostra Camera di Commercio, abbiamo potuto rilevare molte importanti notizie circa ad una *miniera di lignite* esistente a Conidoni nella Provincia di Catanzaro, a poca distanza dal mare e dal porto di Santa Venere.

Da quelle notizie apparisce, che, senza quel molto di più che può dare quella estesa stratificazione di *lignite*, nella sola concessione fatta finora e studiata in tutti i suoi particolari da ingegneri nostri e stranieri, si può ricavare una forza di combustibile, che di certo tornerà di grande aiuto all'industria nazionale.

Crediamo quindi utile di riassumere per il pubblico alcuni dei dati più importanti della relazione dell'ingegnere Napoli. Dal masso, intorno al quale furono fatti finora gli scandagli, si ha potuto ricavare, che sopra una lunghezza di metri 3600 ed una larghezza di 800, essendo la potenza del filone di metri 2.50 di altezza in media, si avrebbe un masso di combustibile di metri cubici 7,200,000, dai quali sottraendo un terzo di perdite per pilastri, bordure e sfrido, resterebbero pur sempre metri cubici 4,800,000, i quali al peso di chilogrammi 1250 danno un peso netto commerciale di *sei milioni di tonnellate di lignite.*

Ora, supposto, che da questo *primo masso* si facesse un'*estrazione annua di 100 mila tonnellate*, si avrebbe la stessa misura di combustibile per la durata di sessant'anni, ciocchè non è poco, giacchè, occorrendo, oltre questo milione di quintali del primo masso si potranno mettere in esercizio altri massi.

Facile riesce l'estrazione di questa lignite ed anche il trasporto con una ferrovia di pochi chilometri fino ad un porto vicino, cioè a quello di Santa Venere. Ogni tonnellata di lignite trasportata fino al punto d'imbarco non oltrepasserà così il prezzo di lire 4.50.

La potenza calorifera di questa lignite venne sperimentata, ed ecco quanto ne dice l'ingegnere Goebel direttore di miniere in Danimarca. Egli riferisce:

«Questo lignite è di eccellente qualità e sarà da impiegarsi in molti focolari industriali, i quali sono stati animati fin oggi col solo carbon fossile. Nello stato attuale il lignite estratto, benchè contenente molte impurità, provenienti dal continuo contatto colle acque, è di gran buon uso per tutte le macchine a vapore fisse. Indubitatamente la sua qualità migliorerà allorchè si sarà entrati, mediante galleria, sotto il masso della montagna.» (Nella gal-

[galle]ria lunga 125 metri, che orasi aperta [so]tto Conidoni, furono verificate perfet[ta]mente le previsioni dell' ingegnere [G]oebel). « Le Ferrovie Istriane e la [V]etreria di Boemia usano esclusiva[m]ente il lignite. »

L' ingegnere Messonnier, uno de' capi delle miniere in Francia, dice:

« Risulta da tutti gli studii che ab[b]iamo fatto, che il lignite di Conidoni [p]uò con grande vantaggio essere im[p]iegato per le macchine fisse, per la [c]ottura della calce, nelle vetrerie ed [in]fine in quasi tutti gli altri usi indu[s]triali. La messa in esercizio di questa [m]iniera, che trovasi situata in condi[z]ioni assolutamente eccezionali, sulla [s]ponda del mare, non può che essere [v]antaggiosissima in un paese del tutto [p]rivo di combustibile minerale. »

Dalle analisi fatte, risulta la po[t]enza calorifera tradotta in forza di [q]uesta lignite; cioè *100 di lignite corrispondono a 68.457 del mi[g]liore carbone inglese.* Diverse espe[r]ienze fatte sulle ferrovie da Napoli a [C]apua diedero risultati soddisfacentis[s]imi, sotto tutti i riguardi e principal[m]ente della spesa, come pure quelli delle macchine fisse, come anche per la produzione del gas. Si raccomanda [p]oi la formazione di formelle con metà [d]ello sfrido del carbone di Newcastle e metà di lignite, addattando all' uso le [g]raticole.

Le prove fatte allo stabilimento di Pietrarsa confermano tutto ciò. Si fece la prova anche con un bastimento a vapore diretto da Pizzo a Messina e si trovò, che anche con graticole non ad[d]atte produceva il 60 per 100 della potenza calorica del carbone inglese.

Le ricerche geologiche fatte per questa miniera portarono anche la sco[p]erta in quella regione della Calabria, del Gipso di I[a] qualità; del Kaolino; del Quarzo; del Talco; del Manganese; dell' Obsidiana; nonchè delle Granate di una qualità inferiore, e delle arene che contengono quantità di Rubini.

Queste ricerche hanno menato del pari alla scoperta di un minerale di Piombo argentifero.

Analisi seriissime hanno constatato che 1000 chilogrammi di minerale con[t]engono 718 chilogrammi di Piombo e 790 grammi 518[1000 di Argento; sic[c]hè una tonnellata contiene 1,101 di argento.

Speriamo, che queste ricerche indur[r]anno a farne delle altre in tutte le *nostre* montagne; comprese quelle di materie utilizzabili per l'agricoltura.

Leggemmo nei giornali, che la So[c]ietà Veneta di costruzioni fa ora eseguire delle ricerche di combustibili fossili a Bovegno, nella Provincia di Brescia dove se ne hanno delle traccie.

Sembra, che le nuove industrie me[t]alliche di Napoli e Provincia pensino a valersi della lignite di Conidoni, e forse nel mezzogiorno cercheranno di giovarsene anche per sollevare delle acque, che possono servire all' irriga[z]ione, che dove scalda il sole sarebbe di grande vantaggio. V.

GL' ITALIANI IN AMERICA

IV.

I beni ed i mali.

L' ufficio mio nel porto di Genova mi lega di doveroso contatto con quei che emigrano e con quei che rimpa[t]riano; ed ho spesso motivo di saperne interessi e segreti.

Nè della mia posizione ufficiale cre[d]etti abusare investigando per amore di verità, le sorti di chi riede in patria.

Ond' è che per mia personale testi[m]onianza (*) posso asserire che ben pochi contadini od operai manuali ritor[n]ano, dopo diversi anni di soggiorno nell'America Meridionale, senza un pe[c]ulio di qualche migliaio di lire, frutto di incontestati guadagni.

Di quei di civil professione o la for[t]una è maggiore, od è peggiore miseria, poichè è il solo lavoro manuale che fi[n]ora, nello stato attuale delle nostre colonie, possa sempre, o con rare ecce[z]ioni, trovar in quelle lauta mercede.

Certa cosa è pertanto che fu buona ventura per il maggior numero dei rim[p]atriati. E poi altrettale per i rimasti, che sono i più?

Qui cessa la mia testimonianza. Mi occorsero induzioni per una risposta di probabilità che feci a me stesso, le quali narrarle tutte stancherebbero il cortese lettore, nè avrebbero per sè sole virtù di convincere, chè non son matematiche.

Credo poter affermare, per convinzione cosciente, che i nostri emigranti, quelli volonterosi e capaci alle dure fatiche del lavoro fabbrile, colà migliorano assai la lor condizione, troppo misera in patria.

Per gli altri occorre un' evoluzione nell' emigrazione italiana, e cioè il concorso abbondante di capitali italiani.

Parlo in preconii sulle generali, perchè, se veniamo ai precordii, non sono io certamente che nego esservi nella emigrazione nostra disordini e mali per correggere i quali è mestieri l' opera congiunta dei poteri sociali, del Governo e de' maggiorenti.

Della tutela governativa già accennai in modeste mie pubblicazioni. Fu con libera parola (me *Nudo accorrà, ma libero,* — *Il regno della morte*) che ardii invocare que' provvedimenti legislativi che Germania, Inghilterra, Francia, Belgio ed Elvezia adoprano per disciplinare la loro emigrazione. Debole fu il mio grido, ma onesto, per arricchire la Patria di quella legislazione umana che ora, per evaporarne il turpe, va adottando anco il Congresso degli Stati Uniti, e che l' Italia ancora non ha.

(*) Curiose cose accadono. Sovente individui, specie meridionali, rimpatriati come miserabili dalle Società di Beneficenza (quella di Buenos-Ayres è fiorente) o dai Consoli italiani, perquisiti qui sulla persona in siti riposti e segreti si trovano latori di somme discrete e per le persone loro abbondanti ed egregie.

Infiammazioni di gola. Troppo di sovente si vede ricorrere per curare la infiammazione della gola ecc., ai granelli di gomma, alla conserva di cassia, di more o agli sciroppi.

E così accade che tali infermità si prolunghino indefinitamente e molte volte divengono acute per l' irritazione che producono i componenti di essi e specialmente il zucchero, talchè bisogna ricorrere al sangue, ai cataplasmi.

Le sole pastiglie di more preparate dal Mazzolini di Roma per i loro componenti sono atte a guarire razionalmente tali infiammazioni, sia perchè non contengono sostanze irritanti e riscaldanti, sia anche con l' azione lenta e continua dei succhi aciduli naturali che contengono, esercitano nella parte malata un benefico influsso e la restituiscono alla pristina normalità in breve spazio di tempo.

Questa specialità si vende a L. 1.50 la scatola presso le principali Farmacie d' Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

FATTI VARII

Sorprese del telefono. — È comparso in Europa il telefono meccanico dei signori Knudsen ed Ellsworth, di Nuova-York. E un apparacchio al quale l'elettricità è affatto estranea.

Si compone di un semplice diaframma, costruito in una maniera speciale, con delle liste di olmo, e sul centro del quale trovasi collocato un disco metallico.

Dalla parte opposta all'imboccatura sta un pezzo di legno sonoro appoggiato sul diaframma. Il filo che congiunge i due telefoni è fissato al disco metallico ed attraversa il diaframma nonchè il pezzo di legno.

Questo è tutto.

Fra breve, questo apparecchio semplicissimo sopprimerà completamente il telefono elettrico (?), e la modicità del prezzo sarà certamente una delle cause del suo successo.

Ricevitore automatico. Alla stazione del Nord a Parigi è stata posta una bilancia sulla quale chiunque vuole può vedere il proprio peso, previo pagamento di 10 centesimi.

Ma per riscuotere questa tassa non vi è nessun impiegato; è la bilancia stessa che fa da ricevitore.

Se infatti si sale sulla bilancia per pesarsi, essa non si muove; ma se, in conformità di un avviso scritto, si introduce una moneta di 10 centesimi in una apertura che rassomiglia a quella di un salvadanaio, essa diventa subito compiacente, e si può vedere il proprio peso.

Questo sistema ricorda al *Journal des Débats* quello usato da diverse Società americane per incassare il prezzo del trasporto dei viaggiatori in omnibus.

Per evitare la spesa di un impiegato lo si sostituisce con un meccanismo ricevitore.

La porta del veicolo non si apre che quando si è delicatamente introdotta in una apertura apposita la moneta richiesta.

Su questo principio sono state fabbricate delle fontane che versano liquori e bibite rinfrescanti.

Non vi è nessuno presso la fontana; si introduce un pezzo da due « pence » (10 centesimi), e il rubinetto si apre, lasciando passare un volume tale di bibita, da riempire il bicchiere.

Un asino cogli occhiali. Ecco il fatto come viene narrato dalla *Volkszeitung* di Colonia:

Un venditore di stracci di Wehringhausen, borgata non lungi da Colonia, possiede un asino, che, da anni ed anni, gli serve per tirare il carretto dei cenci e che ultimamento cominciò a non camminare più con l' antica sicurezza e a dar segno di un grande indebolimento di vista.

Il cenciaiuolo ebbe allora una luminosa idea che pose subito in esecuzione.

Egli fissò cioè sul naso dell'asino un paio di occhiali, ed il somarello adempie alle sue funzioni con la primitiva sua sicurezza.

TELEGRAMMI

Roma 10. La Commissione sul progetto dell'Omnibus respinge le nuove tasse di registro e chiede un suplemento di ribasso pel sale pastorizio.

— Domani la Commissione presenterà la propria relazione sull' opportunità o meno di ristabilire il Collegio uninominale.

Madrid 10. La *Gaceta* pubblica un decreto d'ammistia per tutti i delitti di stampa.

Zurigo 9. E' avvenuta una collisione fra due treni presso Bludez sulla linea austriaca dell'Arlberg. Cinque morti e molti feriti.

Vienna 10. Tutte le potenze aderirono alla proposta dell' Austria di inviare i loro addetti militari a Vienna, alla frontiera serbo-bulgara.

Atene 9. Alla Camera Delyanni propose un progetto di prestito di cento milioni destinati ai bisogni della guerra e della marina.

Londra 10. Non havvi alcun dubbio che il Marchese di Salisbury resterà al potere il più lungamente possibile e cercherà di fare delle nuove elezioni, la cui necessità si rende sempre più evidente.

D'altra parte il signor Gladstone e lord e Granwille abboccatisi a Hawarden, hanno convenuto che il partito liberale non ha alcun interesse ad atterrare l'attuale gabinetto.

New-York 10. Le rendite del patrimonio di Vanderbilt sono calcolate a 100 milioni di lire.

Costantinopoli 10. Madrid andrà sabato a Sofia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 dicemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.9	744.9	746.4
Umidità relativa	94	62	71
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	neve	—	—
Vento (direzione	N E	E	—
Vento (veloc. chil.	9	4	0
Termom. centig.	0.4	0.0	0.5

Temperatura (massima 1.1 / minima 1.6

Temperatura minima all'aperto 2.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 dicembre

R. I. 1 gennaio 94.63 — R. I. 1 luglio 96.80
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	709.50
Londra	25.11 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	901.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.92
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 dicembre

Mobiliare	469.—	Lombarde	218.50
Austriache	442.—	Italiane	—.—

LONDRA, 9 dicembre

Inglese	99 5[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95 3[4	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 11 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 83.—
Id. 103.— (oro)
Londra 125.70; Napoleoni 9.98 [—
MILANO, 11 dicembre
Rendita Italiana 5 0[0 —.— serali 96.82
PARIGI, 11 dicembre
Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci